



# La Santa Sede

---

## **OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II**

*Domenica, 31 maggio 1998*

*Pentecoste*

1. *Credo in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem*: Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita.

Con le parole del Simbolo niceno-costantinopolitano, la Chiesa proclama la sua fede nel Paraclito; fede che nasce dall'esperienza apostolica della Pentecoste. Il passo degli Atti degli Apostoli, che l'odierna Liturgia ha proposto alla nostra meditazione, ricorda in effetti le meraviglie operate nel giorno di Pentecoste, quando gli Apostoli constatarono con grande stupore il compiersi delle parole di Gesù. Egli, come riferisce la pericope del Vangelo di san Giovanni poc'anzi proclamata, aveva assicurato alla vigilia della sua passione: "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre" (Gv 14,16). Questo "Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" (Gv 14,26).

E lo Spirito Santo, discendendo su di essi con forza straordinaria, li rese capaci di annunciare a tutto il mondo l'insegnamento di Cristo Gesù. Era così grande il loro coraggio, così sicura la loro decisione, da essere disposti a tutto, persino a dare la vita. Il dono dello Spirito aveva liberato le loro energie più profonde, convogliandole al servizio della missione affidata loro dal Redentore. E sarà il Consolatore, il *Parakletos*, a guidarli nell'annunciare il Vangelo ad ogni uomo. Lo Spirito insegnerà loro la verità tutta intera, attingendola dalla ricchezza della parola di Cristo, affinché essi, a loro volta, la comunicassero agli uomini in Gerusalemme e nel resto del mondo.

2. Come non rendere grazie a Dio per i prodigi che lo Spirito non ha cessato di compiere in questi due millenni di vita cristiana? L'evento di grazia della Pentecoste ha, in effetti, continuato a produrre i suoi meravigliosi frutti, suscitando dappertutto ardore apostolico, desiderio di contemplazione, impegno ad amare e servire con ogni dedizione Dio ed i fratelli. Ancor'oggi lo

Spirito sostiene nella Chiesa gesti piccoli e grandi di perdono e di profezia, dà vita a carismi e doni sempre nuovi, che attestano la sua incessante azione nel cuore degli uomini.

Ne è prova eloquente questa solenne Liturgia, in cui sono presenti numerosissimi aderenti ai Movimenti ed alle nuove Comunità, che in questi giorni hanno celebrato a Roma il loro Congresso mondiale. Ieri, in questa stessa Piazza San Pietro, abbiamo vissuto un indimenticabile incontro di festa, con canti, preghiere e testimonianze. Abbiamo sperimentato il clima della Pentecoste, che ha reso quasi visibile la fecondità inesauribile dello Spirito nella Chiesa. Movimenti e nuove Comunità, espressioni provvidenziali della nuova primavera suscitata dallo Spirito con il Concilio Vaticano II, costituiscono un annuncio della potenza dell'amore di Dio che, superando divisioni e barriere di ogni genere, rinnova la faccia della terra, per costruirvi la civiltà dell'amore.

3. Scrive san Paolo nella Lettera ai Romani poc'anzi proclamata: "Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (*Rm* 8,14).

Queste parole offrono ulteriori spunti per comprendere l'azione mirabile dello Spirito nella nostra vita di credenti. Esse ci aprono la strada per giungere al cuore dell'uomo: lo Spirito Santo, che la Chiesa invoca perché dia "luce ai sensi", visita l'uomo nell'intimo e tocca direttamente la profondità del suo essere.

Continua l'Apostolo: "Se lo Spirito abita in voi, non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito... Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (cfr *Rm* 8,9.14). Contemplando, poi, l'azione misteriosa del Paraclito, aggiunge con trasporto: "Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi..., ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio" (*Rm* 8,15-16). Eccoci al centro del mistero! E' nell'incontro tra lo Spirito Santo e lo spirito dell'uomo che si trova il cuore stesso dell'esperienza vissuta dagli Apostoli nella Pentecoste. Quest'esperienza straordinaria è presente nella Chiesa nata da quell'evento e l'accompagna nel corso dei secoli.

Sotto l'azione dello Spirito Santo, l'uomo scopre fino in fondo che la sua natura spirituale non è velata dalla corporeità ma, al contrario, è lo spirito che dà senso vero allo stesso corpo. Vivendo, infatti, secondo lo Spirito, egli manifesta pienamente il dono della sua adozione a figlio di Dio.

In tale contesto, ben s'innesta la questione fondamentale del rapporto tra la vita e la morte, che Paolo tocca osservando testualmente: "Se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete" (*Rm* 8,13). E' proprio così: la docilità allo Spirito offre all'uomo continue occasioni di vita.

4. Carissimi Fratelli e Sorelle, è per me motivo di grande gioia salutare tutti voi, che avete voluto unirvi a me nel rendere grazie al Signore per il dono dello Spirito. Questa festa tutta missionaria allarga il nostro sguardo al mondo intero, con un pensiero particolare ai molti missionari sacerdoti,

religiosi, religiose e laici che spendono la loro la vita, spesso in condizioni di enorme difficoltà, per la diffusione della verità evangelica.

Saluto voi qui presenti: i Signori Cardinali, i Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, i numerosi appartenenti ai vari Istituti di Vita Consacrata e di Vita Apostolica, i giovani, gli ammalati, e specialmente quanti sono giunti da molto lontano per questa solenne ricorrenza.

Un ricordo particolare ai Movimenti ed alle nuove Comunità, che ieri hanno tenuto il loro incontro e che oggi vedo presenti in gran numero. Un pensiero tutto speciale rivolgo ai ragazzi ed ai giovani che stanno per ricevere i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia.

Quali esaltanti prospettive presentano le parole dell'Apostolo a ciascuno di voi, carissimi! Attraverso i gesti e le parole del Sacramento della Cresima, vi sarà donato lo Spirito Santo che perfezionerà la vostra conformità a Cristo, già iniziata nel Battesimo, per rendervi adulti nella fede e testimoni autentici e coraggiosi del Risorto. Con la Cresima, il Paraclito apre dinanzi a voi un cammino di incessante riscoperta della grazia dell'adozione a figli di Dio, che vi renderà gioiosi ricercatori della Verità.

L'Eucaristia, cibo di vita immortale, che per la prima volta tra poco assaporerete, vi farà pronti ad amare ed a servire i fratelli, capaci di donare occasioni di vita e di speranza, liberi dal dominio della "carne" e della paura. Lasciandovi guidare da Gesù, potrete sperimentare concretamente nella vostra vita la meravigliosa azione del suo Spirito, di cui parla l'apostolo Paolo nel capitolo ottavo della Lettera ai Romani. Tale testo, il cui contenuto risulta particolarmente attuale in quest'anno dedicato allo Spirito Santo, andrebbe letto oggi con una più grande attenzione, per rendere onore all'azione che lo Spirito di Cristo compie in ciascuno di noi.

##### 5. *Veni, Sancte Spiritus!*

Anche la magnifica sequenza, che contiene una ricca teologia dello Spirito Santo, meriterebbe di essere meditata, strofa dopo strofa. Ci soffermeremo qui soltanto sulla prima parola: *Veni*, vieni! Essa richiama l'attesa degli Apostoli, dopo l'Ascensione di Cristo al cielo.

Negli Atti degli Apostoli, Luca ce li presenta riuniti nel Cenacolo in preghiera con la Madre di Gesù (cfr *At* 1,14). Quale parola meglio di questa poteva esprimere la loro preghiera: "*Veni, Sancte Spiritus*"? L'invocazione, cioè, di colui che agli inizi del mondo aleggiava sulle acque (cfr *Gn* 1,2), e che Gesù aveva promesso loro come Paraclito?

Il cuore di Maria e degli Apostoli in quei momenti è proteso verso la sua venuta, in un alternarsi di fede ardente e di confessione dell'insufficienza umana. La pietà della Chiesa ha interpretato e trasmesso questo sentimento nel canto del "*Veni, Sancte Spiritus*". Gli Apostoli sanno che ardua è l'opera affidata loro da Cristo, ma decisiva per la storia della salvezza dell'umanità. Saranno in

grado di condurla a termine? Il Signore rassicura i loro cuori. In ogni passo della missione che li porterà ad annunciare ed a testimoniare il Vangelo sino ai punti più remoti del globo, potranno contare sullo Spirito promesso da Cristo. Gli Apostoli, ricordando la promessa di Cristo, nei giorni che vanno dall'Ascensione alla Pentecoste concentreranno ogni pensiero e sentimento su quel *veni - vieni!*

6. *Veni, Sancte Spiritus!* Iniziando così la sua invocazione allo Spirito Santo, la Chiesa fa proprio il contenuto della preghiera degli Apostoli raccolti con Maria nel Cenacolo; anzi, la prolunga nella storia e la rende sempre attuale.

*Veni, Sancte Spiritus!* Così continua a ripetere in ogni angolo della terra con immutato ardore, fermamente consapevole di dover restare idealmente nel Cenacolo in perenne attesa dello Spirito. Al tempo stesso, essa sa che dal Cenacolo deve uscire per le strade del mondo, con il compito sempre nuovo di rendere testimonianza al mistero dello Spirito.

*Veni, Sancte Spiritus!* Preghiamo così con Maria, santuario dello Spirito Santo, preziosissima dimora di Cristo fra noi, perché ci aiuti ad essere tempio vivo dello Spirito e testimoni infaticabili del Vangelo.

*Veni, Sancte Spiritus! Amen!*